



TEST

IN DIRETTA DAI NOSTRI LABORATORI

Naim Audio Statement Amp

CARISSIMA PERFEZIONE

Nato per celebrare i 40 anni di Naim Audio, questo mega amplificatore (è alto 94 cm, largo 38 e profondo 25) pesa oltre 250 chili ed è composto da due power-amp e da un pre-amp. La forma verticale consente ai componenti un perfetto isolamento, assicurando prestazioni ottimali e un'amplificazione pazzesca. La torre è di vetro modellato al laser, alluminio e acrilico, l'interno è raffreddato da un flusso d'aria silenzioso. Peccato che costi come un appartamento. naimaudio.com

da 120.000 €

Fetish

foto LOUISA PARRY

WIRED MAG 2014

123



TEST

Fetish

**Össur Flex-Run
con suola Nike**

UNA PROTESI DA CAMPIONI

Sviluppata insieme alla detentricice del record mondiale di triathlon e concorrente paralimpica Sarah Reinertsen, questa protesi sportiva ha una suola speciale che massimizza la trazione, la stabilità e le prestazioni per gli atleti amputati. La curva "a C" molto aggressiva della lama in fibra di carbonio fornisce una maggiore propulsione in avanti e migliora il ritorno di energia. La punta più lunga migliora l'accelerazione.
ossur.co.uk

prezzo su richiesta

La suola Nike è a strati e usa una gomma, chiamata Aeroply, ricavata dal riciclo dei "cuscinetti" delle scarpe Nike Air.



foto WILSON HENNESSY

TEST

Neptune Space
G.divers

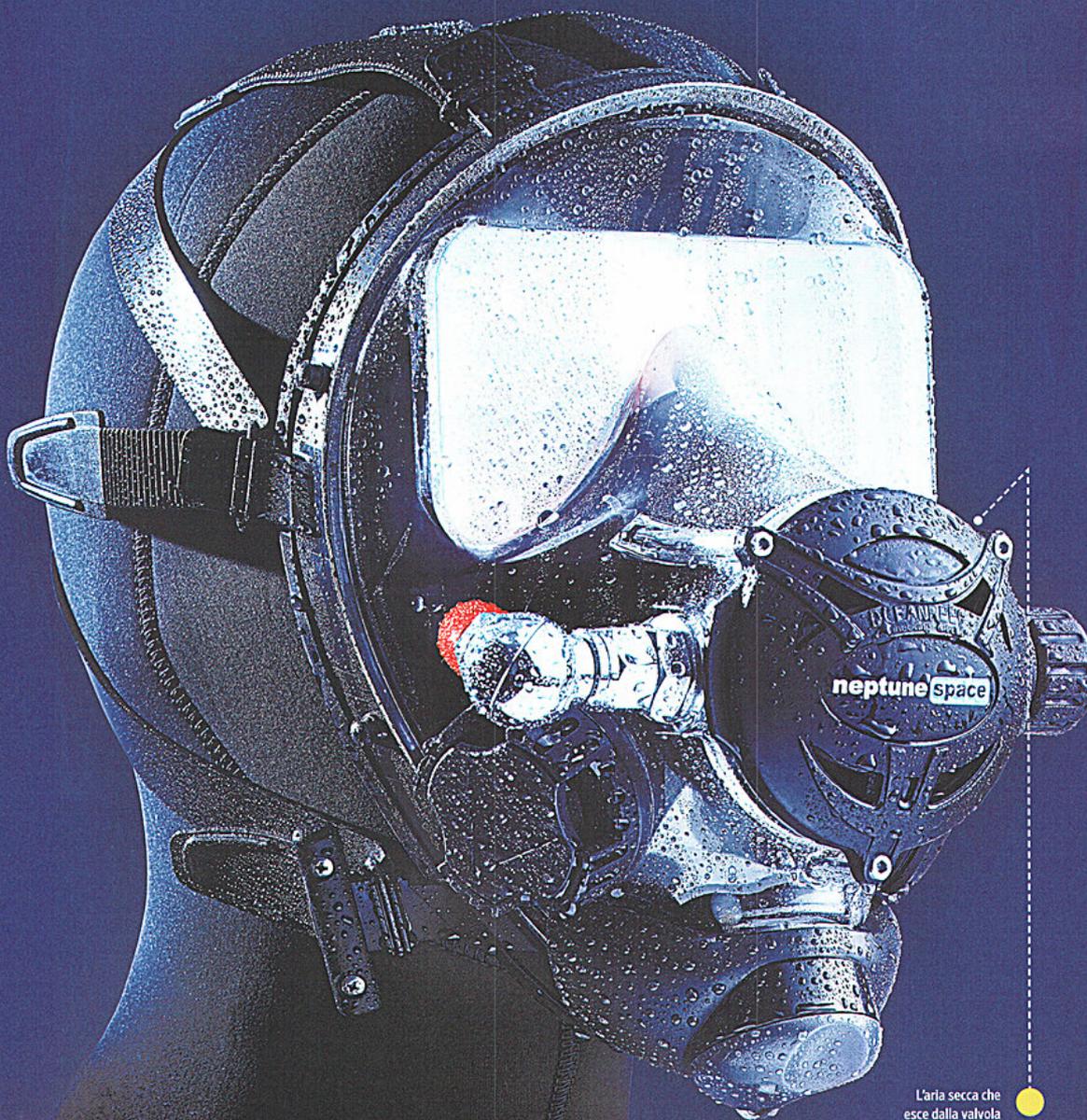
IL MIO RESPIRO
LIBERO

È grande il doppio di una maschera tradizionale ma, con la sua forma speciale e la guarnizione sagomata in silicone, la Neptune offre maggiore visibilità e comfort. Un sistema

brevettato per la circolazione dell'aria aiuta a ridurre l'accumulo di monossido di carbonio e anidride carbonica, e una valvola opzionale consente al subacqueo di respirare

l'aria ambientale quando è a galla, senza dover rimuovere la maschera.
gdivers.com

da circa 500 €



L'aria secca che esce dalla valvola frontale viene indirizzata sul vetro ed evita l'appannamento della maschera.

WIRED MAG 2014

125



TEST

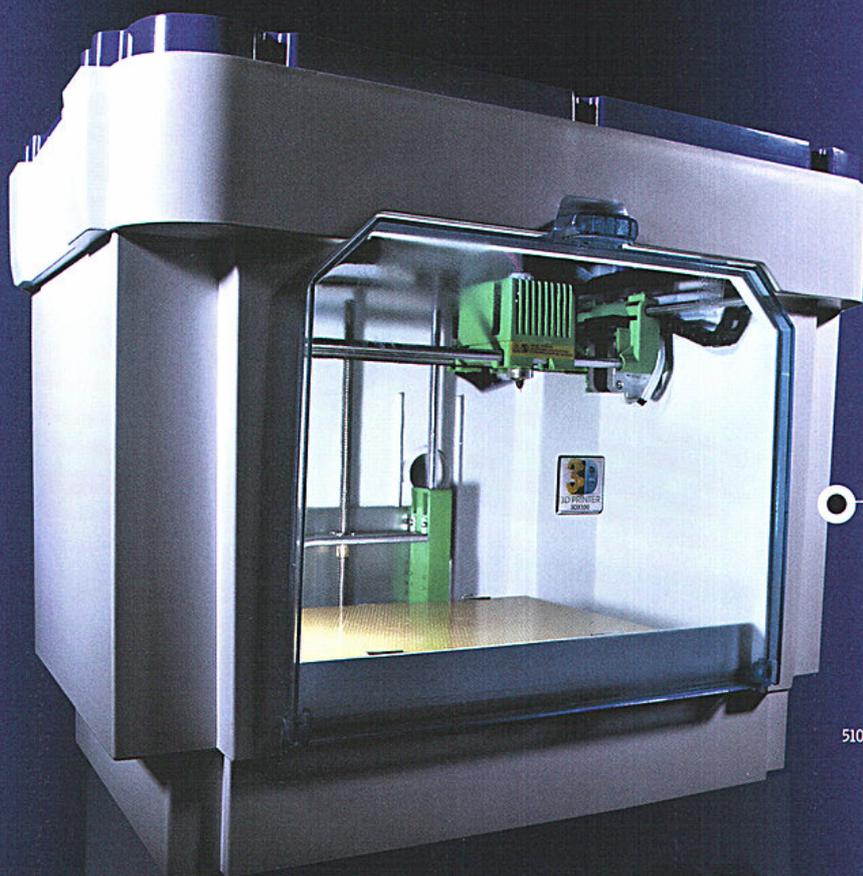
foto ALICE TURCHINI

**Testa
a testa**

STAMPANTI 3D

CREATRICI DI OGGETTI

Due stampanti 3D domestiche che puntano al pubblico di massa con due tecnologie diverse: una tradizionale, l'altra con un sistema laser. Chi sarà la prima best seller del settore? — Provatte da *Riccardo Meggiato*



510 x 470 x 430 mm

HAMLET HP3DX100

Parlando di vini, sarebbe un metodo classico: il filo di plastica fonde ed è guidato da un sistema meccanico, stampando, strato su strato, il modello tridimensionale. Le novità sono il design un po' più gradevole dei soliti, dimensioni compatte e un menu a

prova di pivevolo. Ma soprattutto il fatto che la trovi nei principali negozi di elettronica. La risoluzione, però, è scarsa, e i modelli tendono a essere troppo ruvidi o spigolosi: metti in preventivo una limata. E se la velocità di stampa è migliorabile, il tempo di avvio, invece, è da record: pochi minuti e

la macchina è "calda", pronta per lavorare. Occhio però: meglio darle in pasto modelli belli e pronti, perché il software in dotazione non ha tante funzioni di personalizzazione. A stampa terminata però, staccare il modello è davvero facile e veloce. Ed è subito pronto per l'utilizzo.

WIRED Molto pulita e semplice da usare; la bobina dura parecchio.
TIREB Rumorosa; software con qualche problema di importazione dei modelli.

1499 €

7



TEST

CHE COSA
PUOI
FARCI



PORTAPENNE

6 ORE
con la Hamlet



**CUSTODIA
PER IPHONE**

2 ORE
con la Hamlet
3,5 ORE
con la Dws



COCCODRILLO

4 ORE
con la Dws



FISCHIETTO

1 ORA
con la Hamlet

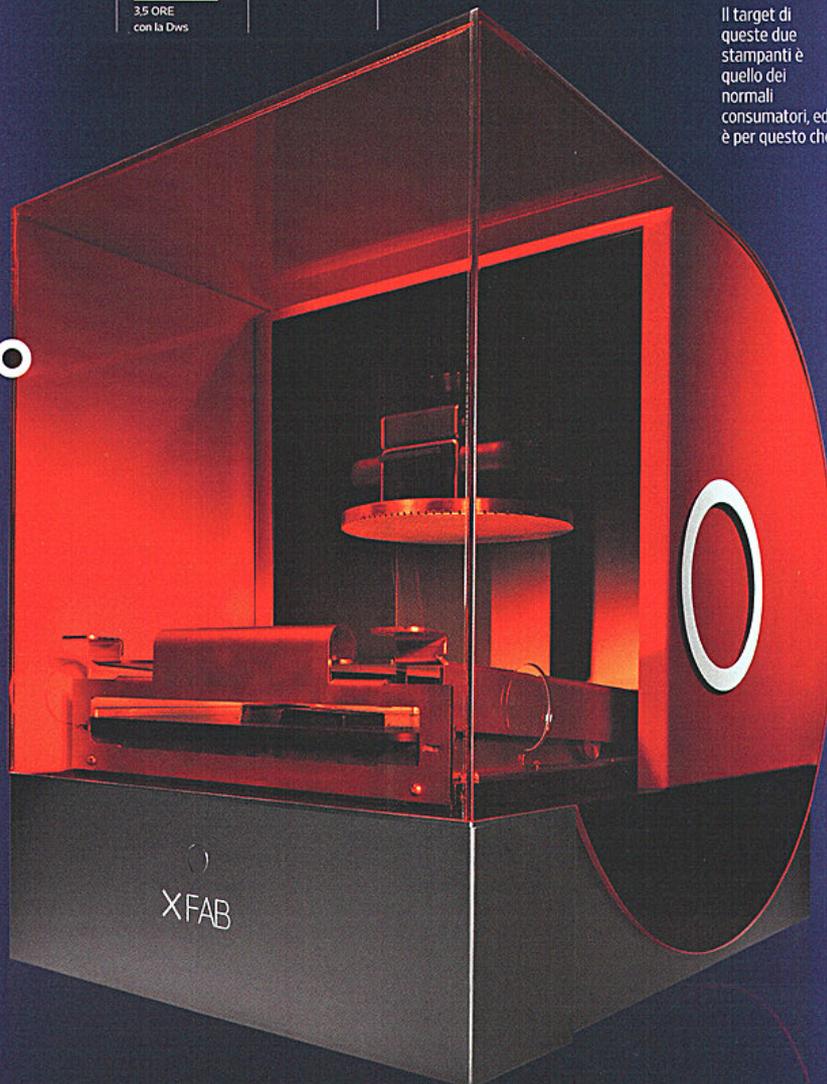
**PER MOLTI
MA NON
PER TUTTI**

Il target di queste due stampanti è quello dei normali consumatori, ed è per questo che

le abbiamo provate mettendoci nei loro panni. Ore a stampare fischietti, animaletti e custodie varie, collezionando anche una discreta serie di fallimenti, per arrivare a una conclusione: sono macchine diverse, straordinarie, ma ancora dedicate ad artigiani e smanettoni, troppo difficili per un papà che volesse costruire giocchini per i figli. Sono più semplici rispetto al passato, ma per dialogarci devi conoscere la lingua.



638 x 590 x 420 mm



XFAB

**DWS SYSTEMS
XFAB**

È la versione "per tutti" di una serie di macchine made in Italy fino a oggi dedicate ai professionisti. Dunque, ecco la stampa a stereolitografia laser, dove un raggio blu solidifica il materiale liquido versato nella vaschetta. Per lo meno nel prototipo che

abbiamo provato: la versione definitiva utilizzerà cartucce già pronte. E avrà pure un laser più efficiente, perché nelle nostre prove la XFab è l-e-n-t-a. Sui risultati, invece, nulla da eccepire: la risoluzione è tale che i modelli sono lisci come la pelle di un neonato. Non serve lima, ma un bagnetto nell'alcol

per pulirli al meglio. E ne puoi stampare vari contemporaneamente. Il software non è ancora immediato, si vede che proviene dal settore "pro", ma abbonda di menu che fanno la felicità degli smanettoni. Chi la sceglie, però, faccia spazio sulla scrivania: dimensioni e peso sono generosi.

WIRED Grande precisione; ampia scelta di materiali; tecnologia professionale.
TIRED (Al momento) lenta e un po' complicata; software ancora acerbo.

5000 €

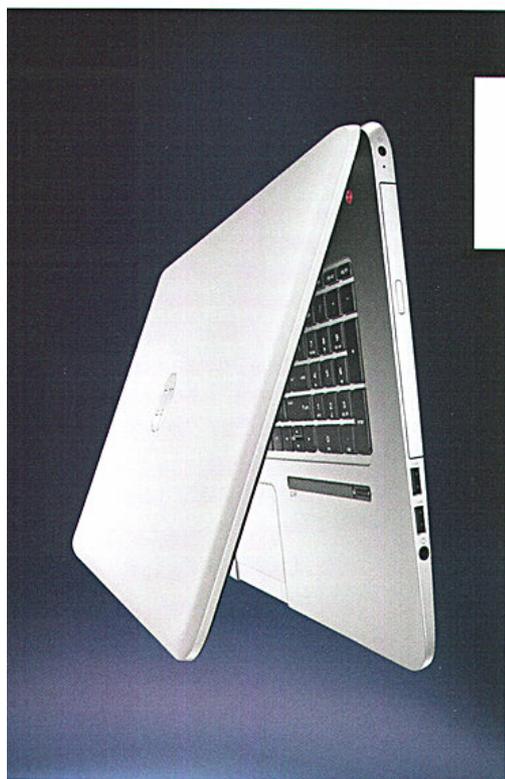
8



TEST

POKER D'ASSI

Quattro tra i più potenti computer portatili in circolazione. Il mix vincente? Design elegante a prestazioni da fuoriserie — Provatì da Dave Oliver



Lab
LAPTOP

HP ENVY 17-J101EL

Più o meno è uguale al modello Envy 17 TouchSmart del 2013, ma ha in più il sensore Leap Motion, che aggiunge un po' di effetto *Minority Report* al tuo tran tran quotidiano. Puoi controllare il computer muovendo le mani: bella idea, ma ancora non ci sono applicazioni fondamentali per sfruttarla. Movimenti ginnici a parte, l'HP ha ottime caratteristiche,

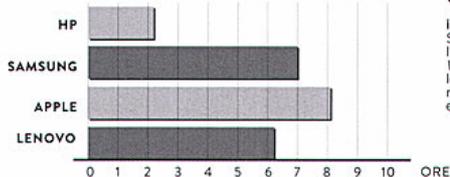
con un brillante schermo full hd da 17,3 pollici e un processore Intel Core i7 da 2,2 GHz estremamente potente, supportato da 8 GB di ram. **WIRED** Ottimo schermo. **TIRED** Batteria poverella.

1299 € **8**

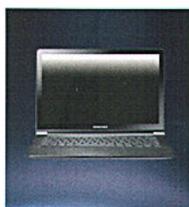
SFIDA AI RAGGI X

	PROCESSORE	MEMORIA RAM	DISPLAY	HARD DISK	PESO
HP	Intel Core i7 2,2 GHz	8 GB	17,3 pollici	1 TB	1,41 kg
SAMSUNG	Intel Core i7 1,8 GHz	8 GB	13,3 pollici	256 GB ssd	1,41 kg
APPLE	Intel Core i7 2,3 GHz	16 GB	15,4 pollici	512 GB ssd	2,02 kg
LENOVO	Intel Core i7 2,0 GHz	8 GB	14 pollici	120-256 GB ssd	1,55 kg

DURATA DELLE BATTERIE



iPad extra! Scarica l'app di Wired per leggere le recensioni estese.



SAMSUNG ATIV BOOK 9 PLUS

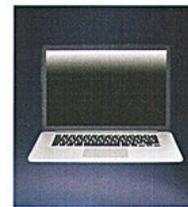
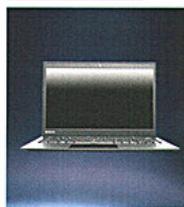
Questo pc, dietro un aspetto strettamente funzionale, nasconde un animo festaiolo. Puoi aprire il coperchio fino ad appiattirlo sulla scrivania (180 gradi) e usare lo schermo touch da 13,3 pollici: Windows 8 si presta bene e funziona senza intoppi. Puoi impostare la risoluzione full hd (1920 x 1080 pixel) o Qhd+ (3200 x 1800), ma nel secondo caso le icone diventano un po' troppo piccole per essere pratiche. **WIRED** Qualità del display eccezionale. **TIRED** Non puoi aprirlo a 360° fino a formare un tablet.

1999 € **8**

LENOVO THINKPAD X1 CARBON TOUCH

Il processore dell'X1 è solo dual-core, ma il clock da 2 GHz e gli 8 GB di memoria ram danno potenza a questo computer spesso 21 mm, che nei nostri test per misurare le prestazioni è risultato secondo solo all'Envy. Ha un guscio resistente alla polvere e all'acqua, e un lettore di impronte digitali. Il suo schermo da 14 pollici è multi-touch a 10 punti di contatto, il che rende facile muoversi tra le finestrelle di Windows 8. Ma la risoluzione inferiore all'hd (1600 x 900 pixel) delude un po', specialmente per un pc che costa così tanto. **WIRED** Il design, e il guscio resistente. **TIRED** Schermo così così.

2194 € **7**



APPLE MACBOOK PRO

Il display Retina da 15,4 pollici e 2880 x 1800 pixel offre la migliore risoluzione nativa di tutti, con colori realistici, vividi, un contrasto profondo e immagini perfettamente definite. È molto sottile (18 mm) per essere un laptop di quelle dimensioni e la durata della batteria è impressionante: nei nostri test è andata ben oltre le otto ore, a dispetto della grandezza (e della luminosità) dello schermo. Certo, non te lo regalano, anche se la versione base costa 600 euro in meno. **WIRED** Il sistema operativo Os X. **TIRED** Costoso.

2629 € **8**

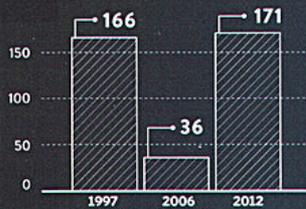


■ foto ALICE TURCHINI

VENDETTA A 33 GIRI

Il vinile abbraccia una nuova giovinezza e conosce un boom di vendite. Ecco, per la gioia dei puristi del suono, i migliori giradischi su cui farli rivivere — Provat da Federico Bona

I NUMERI DELLA RIPRESA
(VINILI, VENDITE MONDIALI)
milioni di dollari



Lab
VINTAGE

1. PRO-JECT ELEMENTAL

Il colpo d'occhio è di grande effetto, anche se alcuni dettagli potevano essere più curati. Il design minimalista, per esempio, espone il braccio, sospeso, a una maggiore fragilità. Idem la mancanza di un coperchio e la precarietà della cinghia (da spostare a mano per regolare la velocità), che corre libera intorno al piatto, senza una scanalatura come alloggio. Il suono, pur apprezzabile, è privo degli spunti dinamici e timbrici dei concorrenti. **WIRED** Buon rapporto qualità-prezzo. E con 50 € in più converte in mp3. **TIRED** Il tasto d'accensione troppo vicino al piatto.

219 € **7**

2. REGA RP1

Molto curato, elegantissimo nella sua semplicità: una sottile base in legno, il piatto, il braccio, un tasto. Ed è a portata di chiunque: lo colleghi, regoli manualmente la cinghia sulla velocità (33 o 45 giri), sistemi anti-slittamento e sei pronto ad ascoltare il primo vinile. Dalle sinfonie di Bach alle sonorità rock, passando per la musica acustica, vince il confronto con gli avversari grazie a un suono brillante, che resta sempre equilibrato nei diversi generi, mantenendo un'ottima dinamica. **WIRED** Qualità del suono. **TIRED** Sottolinea anche i difetti di un disco un po' rovinato.

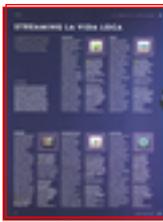
329 € **9**

3. THORENS TD 190-2

Un marchio che era considerato un sinonimo del termine giradischi. La regolazione della velocità include anche, unico del lotto, i 78 giri e avviene tramite un selettore: è comodo ma, alla lunga, potrebbe provocare qualche difetto. Quanto al braccio, puoi scegliere se posizionarlo manualmente sul disco o lasciar fare tutto in automatico, impostando la dimensione del vinile. All'ascolto, è simile al Rega, ma perde il confronto nel timbro, più appiattito sulle frequenze medie. **WIRED** Il sistema di regolazione del braccio. **TIRED** Design anonimo.

549 € **8**





TEST

foto ROWAN FEE E NICK WILSON

STREAMING LA VIDA LOCA

Le piattaforme musicali che ti offrono l'accesso a milioni di brani online a confronto: sono al top o fanno flop?

— Provate da Luca Castelli

LA PROVA

Sui cataloghi non è che ci sia molto da dire: con i loro 20 o 30 milioni di canzoni, i grandi servizi musicali d'abbonamento in streaming ormai si equivalgono o quasi. Diverso è il discorso sul fronte dell'esperienza d'ascolto, dell'interfaccia, delle app, delle funzioni social. È sotto questi aspetti che abbiamo messo alla prova cinque tra le principali piattaforme on demand che funzionano in Italia. Questo è il risultato del nostro test.

SPOTIFY

Cinque anni. È quanto il servizio svedese ha impiegato, dal suo lancio, a salire sul trono dello streaming on demand. La piattaforma è solida, l'interfaccia non richiede particolare addestramento e persino la app per smartphone (che non era la punta di diamante del servizio) con la release di aprile è diventata una scheggia. Spotify rimane dunque la lepre, il servizio consigliato se vuoi gestire centinaia di playlist, nonché quello dove troverai maggiore feedback sociale (vista la ricca base-utenti, anche in Italia). Un successo reso di sicuro più agevole anche da politiche di prezzi che i rivali non riescono ancora a permettersi.



WIRED La versione 2014, con una app più efficiente e una grafica potenziata.
TIRED L'idea di software desktop invecchia sempre più.
9 | gratis
10 €/mese Premium (no pubblicità, offline)

SPECIFICHE
PIATTAFORME: iOS, Android, Windows, BlackBerry, browser
BIT RATE: 320 kbit/sec
CANZONI: 20 milioni
UTENTI: 24 milioni (di cui 6 paganti)
CLOUD: no
OFFLINE: sì
APP AGGIUNTIVE: sì

RDIO

Fondata nel 2010 da Niklas Zennström e Janus Friis (già creatori di Kazaa e Skype), Rdio è approdata in Italia nel marzo 2013. La sua forza è l'interfaccia, gradevole e intuitiva sia su web sia su app. Non è architettata per gestire lunghe liste di canzoni, artisti o playlist: per quello, meglio restare dalle parti di Spotify o Deezer. Ma se preferisci scoprire nuova musica sulle stazioni personalizzate o su quelle basate sugli ascolti degli amici, questo è il servizio che fa per te. Grande peso è dato al lato social: i brani si possono rilanciare sui principali network e vieni quasi "spinto" a un ascolto intrecciato con quello degli altri utenti.



WIRED L'ottima versione per iPad.
TIRED L'abbonamento fatto dalle app per iOS costa il 50% in più. Gli album a volte sono duplicati.
7 | gratis (solo su computer per 6 mesi)
10 €/mese Unlimited (computer+app)

SPECIFICHE
PIATTAFORME: iOS, OS X, Android, BlackBerry, Windows, browser
BIT RATE: 192 kbit/sec
CANZONI: 20 milioni
UTENTI: n.d.
CLOUD: no
OFFLINE: sì
APP AGGIUNTIVE: no

DEEZER

Forte degli investimenti raccolti nel 2012 (130 milioni di dollari dalla Access Industries), la piattaforma francese ha perseguito una politica molto aggressiva sia sul fronte tecnologico sia territoriale (è operativa in 182 paesi). I risultati si vedono: rispetto allo sbarco in Italia di due anni fa, l'esperienza d'ascolto è cresciuta notevolmente, grazie a uno dei cataloghi più vasti sul mercato (30 milioni di canzoni), alle partnership locali, allo sviluppo di plug-in esterni. Impressionante il fattore social, con più di 100 milioni di playlist condivise. E, in più, ora la radio è gratis anche sui dispositivi mobili. **WIRED** Le app che ti fanno fare qualcosa di "diverso". Per



esempio, suonare la chitarra (Chordify).
TIRED L'interfaccia a rischio confusione.
8 | gratis Discovery (tablet+computer), 5 €/mese Premium (solo su computer, no pubblicità), 10 €/mese Premium+ (computer + mobile)

SPECIFICHE
PIATTAFORME: iOS, Android, BlackBerry, browser
BIT RATE: 320 kbit/sec
CANZONI: 30 milioni
UTENTI: 16 milioni (di cui 5 paganti)
CLOUD: no
OFFLINE: sì
APP AGGIUNTIVE: sì

GOOGLE PLAY

I muscoli di Google si vedono tutti, fin dall'iniziale proposta indecente su sfondo cloud: se ti iscrivi a Google Play puoi archiviare in remoto fino a 20mila brani del tuo pc e (ma solo se ti abboni alla versione Unlimited) ascoltarli in streaming assieme ai 18 milioni proposti dal servizio. Sia su browser sia su app vieni subito avvolto dai classici colori Google, con quelle tinte pastello in tanto bianco. Google Play non è il miglior servizio di streaming sulla piazza, forse non vuole nemmeno esserlo: è il robusto braccio musicale di un network di servizi web. Con relativi pro e contro: per esempio, la vita sociale limitata a Google+. Non ci sono spot pubblicitari



tra i brani, neppure nella versione gratuita.
WIRED L'integrazione tra download, cloud e streaming potrebbe rivelarsi una killer app.
TIRED Quanti amici hai su Google+ e quanti su Facebook e Twitter?
6 | gratis
10 €/mese Unlimited (radio, skip illimitati)

SPECIFICHE
PIATTAFORME: iOS, Android, browser
BIT RATE: 192 kbit/sec
CANZONI: 18 milioni
UTENTI: n.d.
CLOUD: 20.000 brani
OFFLINE: sì
APP AGGIUNTIVE: no

NAPSTER

È un nome che agli over 30 farà scendere copiose lacrimucce tecnovintage. Napster fu infatti il primo servizio di condivisione musicale della storia, che nel 1999 aprì la stagione del filesharing e degli mp3 per tutti. Oggi sono rimasti solo il brand e il logo: il Napster del 2014 è infatti un'ordinaria piattaforma streaming, che propone le funzioni standard della categoria. C'è la ricerca per artisti e canzoni, la possibilità di creare playlist e ascoltare radio personalizzate, c'è un catalogo corposo e app smartphone/tablet che permettono di ascoltare la musica in versione mobile. Tutto nella norma, ma niente che risalti rispetto ai concorrenti.



WIRED Il piccolo team editoriale (anche italiano) che offre consigli, aggiornamenti, playlist a tema.
TIRED L'interfaccia web che sembra davvero del 1999 e la mancanza di una versione gratis.
5 | 10 €/mese

SPECIFICHE
PIATTAFORME: iOS, Android, browser
BIT RATE: 192 kbit/sec
CANZONI: 15 milioni
UTENTI: n.d.
CLOUD: no
OFFLINE: sì
APP AGGIUNTIVE: no



TEST

ASCOLTO IN EVOLUZIONE



1895
Grammofono



1930
Bobina



1948
Vinile



1963
Cassetta



1982
Cd



1991
MiniDisc



1993
Mp3



2001
Streaming

QUELLI CHE IN ITALIA (ANCORA) NON CI SONO

PANDORA

La web radio numero 1 negli Usa: 250 milioni di utenti registrati. Vanta il sistema di catalogazione/recommendation con il nome più bello del mondo: Music Genome Project.

ITUNES RADIO

Il senso di Apple per lo streaming: una sfida più a Pandora (web radio) che non a Spotify (on demand). Nel 2014, forse, potrebbe attivare i suoi ripetitori anche in Italia.

BEATS MUSIC

Aperto negli Usa, è il nome nuovo del 2014 on demand. Con un forte pedigree artistico: il cofondatore è il rapper Dr. Dre, il "chief creative officer" è Trent Reznor dei Nine Inch Nails.

I brani del Tesseract, band progressive metal, sono presenti su tutti i servizi streaming.

WIRED MAG 2014

Lab
MUSICA

131